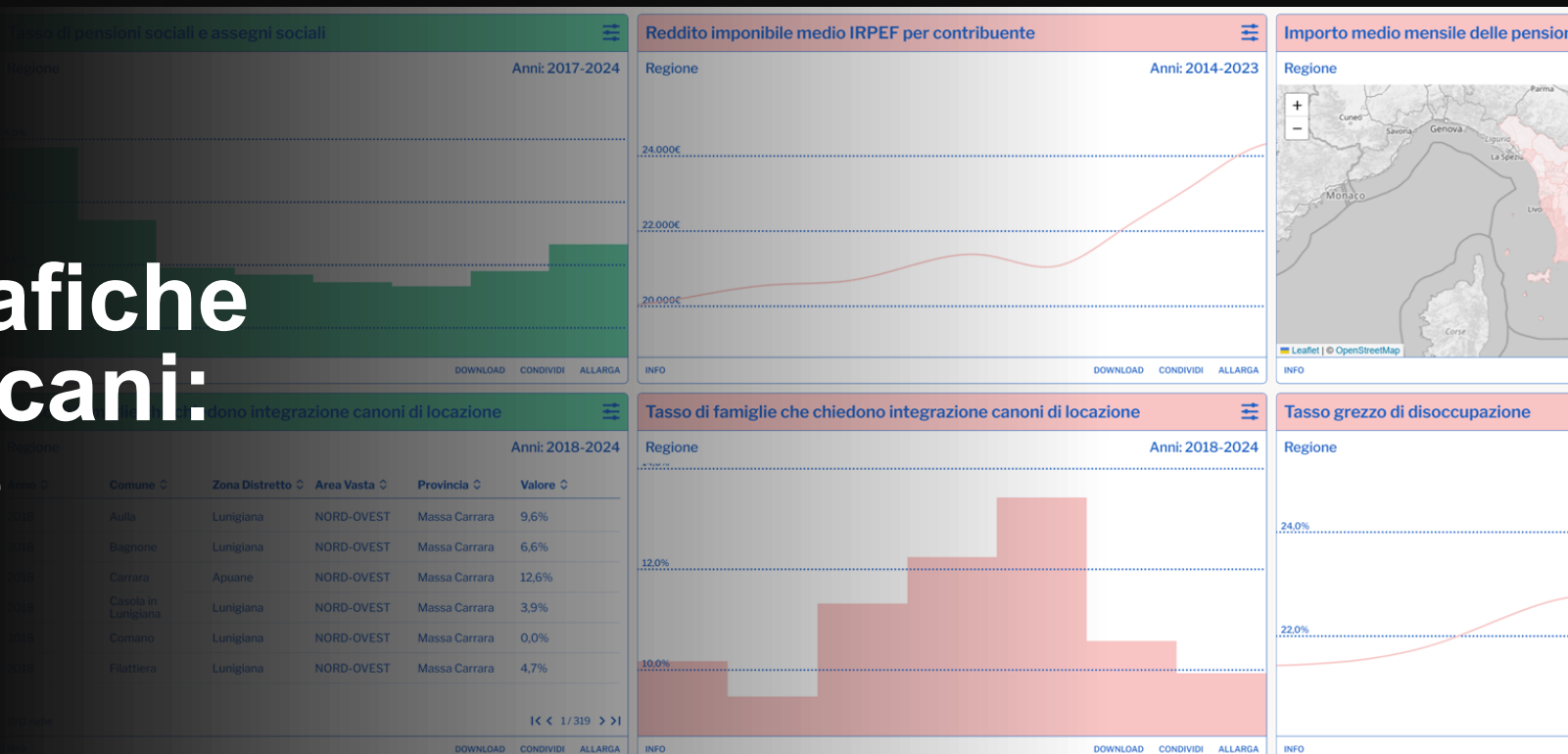


Le sfide demografiche per i Comuni toscani: scenari, servizi e strumenti di conoscenza

Nicola Armentano

vicePresidente ANCI Toscana

Consigliere Comunale di Firenze



273

Comuni Rappresentati

Un futuro che è già qui

ANCI Toscana, forte della rappresentanza di oltre **3,6 milioni di cittadini**, avverte l'urgenza di affrontare i cambiamenti demografici non come astrazioni, ma come sfide presenti. Serve una visione sistemica e basata sui dati per gestire le trasformazioni che stanno già impattando concretamente i nostri territori e la tenuta dei servizi pubblici essenziali.

Un "Inverno Demografico" già arrivato



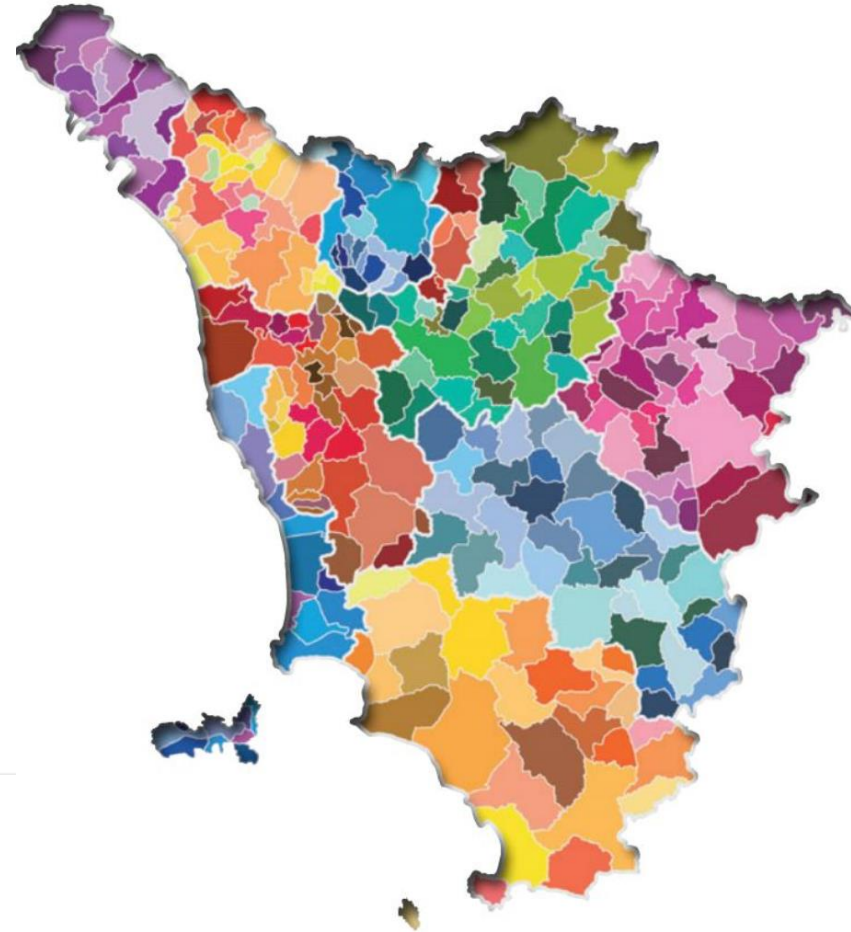
La Toscana registra un invecchiamento accelerato: l'età media è di 48,2 anni contro i 46,8 italiani. L'indice di vecchiaia è particolarmente critico nei piccoli comuni, dove ci sono più di 4 anziani per ogni under 15.

Differenze Territoriali

Non tutti i Comuni sono uguali

I dati regionali aggregati rischiano di nascondere disparità territoriali molto profonde. La Toscana non invecchia in modo uniforme.

- **Aree Interne:** L'età media sale a 49,2 anni nei comuni periferici, con un calo demografico annuo del -4,7 per mille.
- **Piccoli Comuni:** Le amministrazioni con meno di 5.000 abitanti subiscono l'impatto maggiore, gestendo spesso territori complessi con risorse ridottissime.
- **Le Province:** Grosseto e Massa-Carrara sono le più anziane; Prato si distingue per un tessuto più giovane e multiculturale.



I servizi comunali più esposti



Servizi Sociali

Forte espansione della domanda di assistenza domiciliare. Il 19% degli anziani toscani vive solo, sfidando l'attuale capacità di presa in carico.



Politiche Abitative

I nuclei unipersonali rappresentano ormai il 34% delle famiglie. I Comuni dovranno aggiornare gli strumenti urbanistici per rispondere a nuove esigenze di prossimità e tipologia di alloggi.



Settore Educativo

Il drastico calo delle nascite (-40% dal 2008) riduce i bambini in età scolare. È necessario ripensare e trasformare i plessi scolastici in ampi presidi di comunità multifunzionali.

Impatti su Mobilità e Personale



Reti Familiari

La rete familiare, storico pilastro dell'assistenza, mostra la corda di fronte alla crescente longevità, aumentando il carico sui servizi strutturati.



Trasporti e Mobilità

Una popolazione sempre meno autonoma richiede una mobilità flessibile e capillare, particolarmente difficile e costosa da organizzare nelle aree interne.



Risorse Umane

La PA invecchia. Con un indice di ricambio pari a 160.0, i Comuni affrontano enormi difficoltà nel garantire il turnover e reclutare nuove professionalità.

Il nodo dell'integrazione sociosanitaria

Criticità principali

Asimmetrie informative

Chi dimette non conosce i servizi comunali disponibili, le liste d'attesa reali e i tempi di attivazione nel territorio.

Mondi culturali separati

Il mondo sanitario opera con protocolli clinici rapidi; il sociale lavora su tempi dilatati e strumenti relazionali. Le due culture faticano a integrarsi.

Risorse insufficienti

Servizi domiciliari con liste d'attesa, fondi sociali sotto pressione, difficoltà di reclutamento. I Comuni non reggono i picchi di bisogno post-dimissione.

Strumenti e risposte in campo

Zone-Distretto e Società della Salute

Principale strumento di governance integrata tra Comuni e ASL. Dove operative, producono protocolli di continuità ospedale-territorio di buon livello.

Case di comunità (DM 77/2022 – PNRR)

Nuovi presidi di integrazione multiprofessionale. Servizi sociali comunali devono essere effettivamente integrati.

Finanziamenti FSE e FSC regionali

Progetti mirati alla continuità ospedale-territorio, con buoni servizio per anziani dimessi, persone con demenza e disabili in uscita da strutture ospedaliere.

La risposta dei Comuni

Buone Pratiche in Atto

Molte amministrazioni stanno sperimentando forme organizzative innovative:

- Forte programmazione integrata dei servizi tramite le **Zone-Distretto**.
- Sviluppo delle **Case della Comunità** previste dal PNRR.
- Sperimentazione di **Comunità dementia-friendly** (accordo ANCI, Regione, AIMA).
- Iniziative volte a promuovere l'invecchiamento attivo.

Limiti Strutturali

Esistono vincoli oggettivi che la sola buona volontà non può superare:

- Carezza endemica di risorse finanziarie dedicate.
- Complessità nel reclutamento di personale qualificato.
- Frammentazione territoriale che impedisce economie di scala nei piccoli comuni.
- Necessità di favorire l'associazionismo intercomunale.

Il ruolo della statistica

L'Osservatorio Sociale Regionale

Le decisioni di un amministratore in materia di servizi sociali o programmazione urbana impattano le fasce vulnerabili nel tempo. **Prendere queste decisioni senza dati è come navigare senza bussola.**

L'Osservatorio Sociale (curato da Regione e ANCI Toscana) fornisce un datawarehouse vitale: integra dati demografici, indicatori di fragilità e statistiche sui servizi, garantendo quella conoscenza disaggregata fondamentale per orientare efficacemente la spesa pubblica.



www.osservatoriosociale.toscana.it



Le sfide aperte: priorità di intervento



Risorse Finanziarie Adeguate: Le trasformazioni demografiche richiedono l'espansione dell'offerta dei servizi, non la sua compressione. Non è possibile chiedere agli enti locali di erogare "di più con meno".



Formazione e Innovazione Organizzativa: Servono nuove professionalità e modelli gestionali agili, capaci di favorire una vera e propria integrazione tra pubblico, terzo settore e reti di comunità.



Politiche Differenziate per Territorio: La Toscana non è un monolite. Le politiche regionali e nazionali devono fornire strumenti e supporti mirati per i comuni più fragili delle aree interne.



La Conoscenza come Politica Attiva: Investire nei sistemi di osservazione, analisi e misurazione del fabbisogno (come l'Osservatorio Regionale) è una condizione inderogabile per il buon governo.